I QUADERNI DI SILEA - 12

STORIE SPAZIALI DI RIFIUTI TERRESTRI

ED EXTRATERRESTRI

SILEA

STORIE SPAZIALI DI RIFIUTI TERRESTRI

ED EXTRATERRESTRI

A cura di
CHIARA FRANCESCA BENATTI
GABRIELLA SINIGAGLIA

Illustrazioni di
VALENTINA GILARDI

SILEA

C'era una volta un bambino che dormiva sempre con la finestra aperta, anche d'inverno. Tutte le sere quando il papà veniva a dargli il bacio della buona notte la richiudeva dicendogli scherzosamente: "Vedrai che un giorno entreranno gli extraterrestri!".

Matteo, così si chiamava il bimbo, non credeva certo a quelle parole, era coraggioso e non aveva paura di nessuno; del buio e del silenzio assoluto invece si, quindi riapriva di nascosto la finestra.
E poi era bello svegliarsi al mattino con il canto degli uccellini che entravano in camera per salutarlo.

Peccato che, oltre agli uccellini, dalla finestra entrasse anche altro: foglie in autunno, neve in inverno, fiori in primavera, ma anche cartacce, sacchetti di plastica e tanti rifiuti leggeri portati dal vento, in ogni stagione.

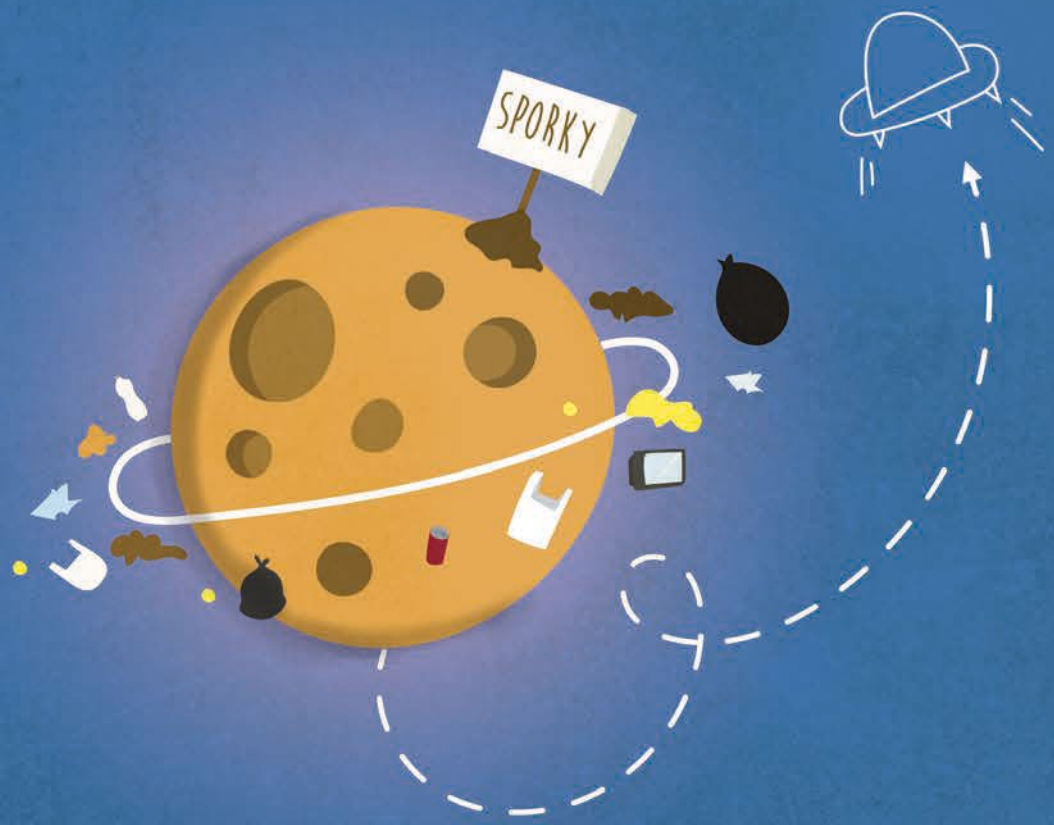
Così, affinchè nessuno scoprisse il suo "segreto", la mattina, ancora in pigiama, prendeva la scopa e ripuliva tutto in fretta prima che la mamma lo chiamasse per la colazione.

Successe che, in una calda notte d'estate, sentì dei rumori sospetti. Balzò in piedi, accese la luce e impugnò la scopa pronto a dare una bella lezione a ...

Due extraterrestri, sì avete capito bene!
Su questo non c'erano dubbi, visto che sulla sua scrivania era parcheggiata un'astronave. Dunque papà aveva ragione?
A guardarli bene non sembravano pericolosi.
Assomigliavano a due pupazzi di gomma con una grossa testa e delle enormi orecchie che sembravano sturalavandini.

Avevano l'aria terrorizzata e con le mani alzate
e una vocina tremula esclamarono:
"Deponi la tua arma, veniamo in pace!"
"Veramente è una scopa !" rispose Matteo sorridendo.

Gli alieni si presentarono. Si chiamavano Ally e Mars e venivano dal pianeta Sporky per una vacanza sulla terra.
Per questo chiesero a Matteo di fargli da guida.



"La terra ci sembra ancora bella e pulita, proprio come il nostro pianeta tanto tempo fa. Guarda com'è ridotto ora!"
Ally fece apparire dal nulla uno schermo sul quale si susseguirono immagini davvero impressionanti.
Tutto sul loro pianeta era interamente ricoperto di rifiuti.

C'era la pianura della Spuzzaspazzatura, le Montagne dell'Immaneimmondizia, il Deserto della Sporkysporcizia - da cui prendeva nome il pianeta - e persino un vulcano che eruttava rifiuti detto il "Sudicione". Per non parlare dei laghi e del mare dove galleggiavano isole di rifiuti.

Per cercare di risolvere il problema gli Sporkiani usavano i rifiuti come materiale da costruzione: città interamente fatte di rifiuti, case, scuole, automobili e persino il parco-giochi.

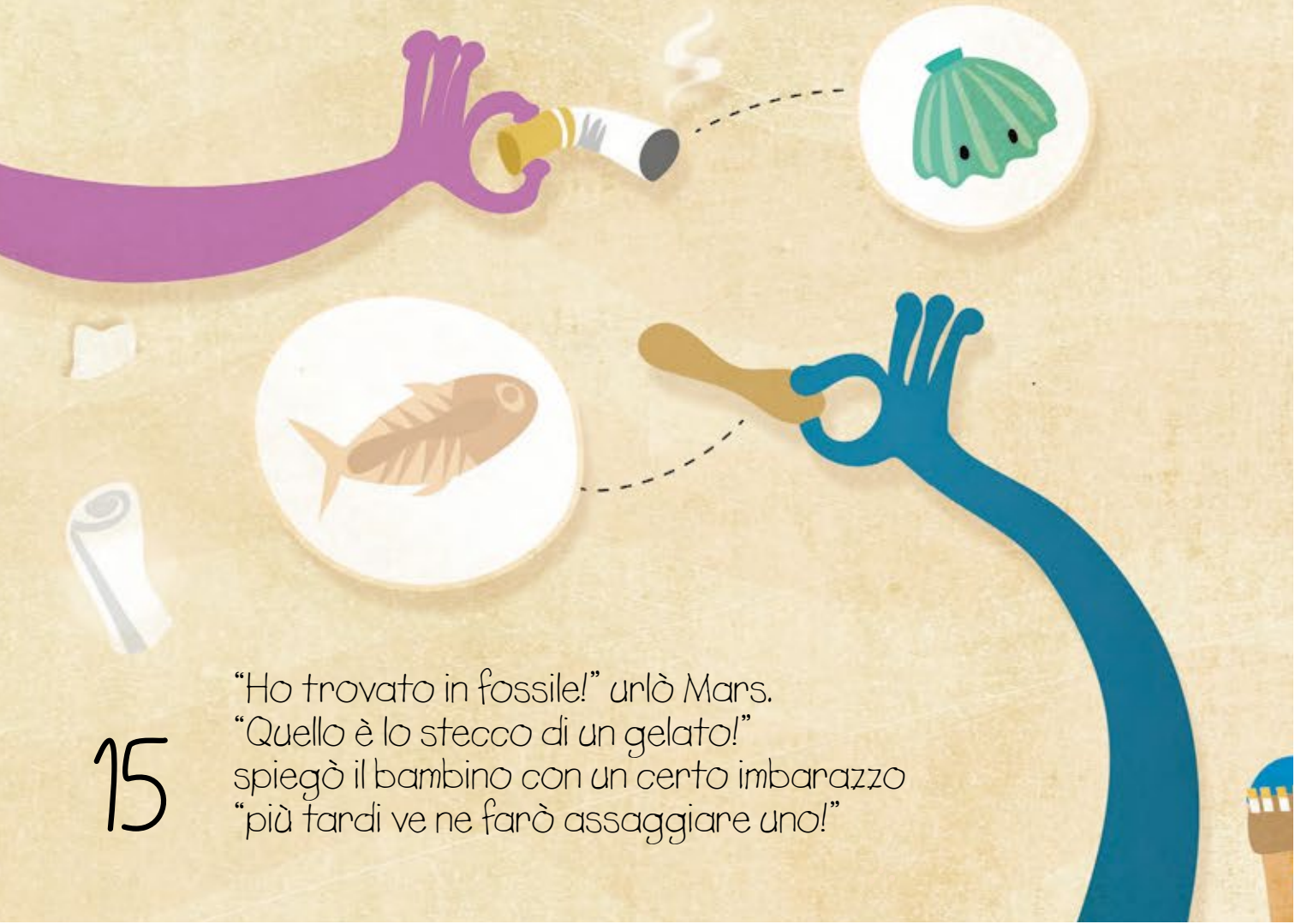
Il lungo viaggio aveva messo agli alieni una fame galattica e così Matteo offrì loro qualche avanzo della cena con una bibita fresca.

"Squisita!" esclamò Ally addentando insieme alla pizza anche la scatola di cartone.
"Deliziosa!" disse Mars ingoiando l'intera lattina.

Vedendo il bambino esterrefatto, Ally spiegò che era normale per loro mangiare i rifiuti, perché non sapevano più dove metterli.
"Che strani siete" disse Matteo "e poi credevo che gli alieni fossero verdi e con le antenne!"
"Diventiamo verdi solo quando abbiamo il mal di pancia e le antenne le allunghiamo solo quando vogliamo diventare invisibili, guarda!" e mentre Ally parlava il suo corpo scompariva poco a poco, come cancellato da una gomma.

Gli alieni lo invitarono a passare la notte sulla loro astronave e, prima di dormire, decisero tutti e tre che l'indomani sarebbero andati al mare.

La mattina dopo corsero in spiaggia e si cimentarono nella costruzione di un castello di sabbia. "Guarda Mars che buffa conchiglia!" "Veramente è un mozzicone di sigaretta!" precisò Matteo "molti adulti hanno il brutto vizio di abbandonare i mozziconi sulla spiaggia."



"Ho trovato in fossile!" urlò Mars.
"Quello è lo stecco di un gelato!"
spiegò il bambino con un certo imbarazzo
"più tardi ve ne farò assaggiare uno!"

Mars allora inghiottì lo stecco. “Intendevo farti assaggiare il gelato, non lo stecco!” ”Lo so, l’ho mangiato perché è un rifiuto ed inquina il vostro pianeta!”
Molte conchiglie e fossili dopo, terminarono il castello.
Mars e Ally però erano diventati verdi. Secondo voi perché?

Il castello era bellissimo, grandioso. Tutti si complimentarono con Matteo per l'originalità e per la velocità con cui l'aveva costruito e lui fece l'occhiolino agli amici, che nel frattempo erano diventati invisibili per non dare troppo nell'occhio. Aveva tante torri decorate con più di 100 mozziconi e i bastoncini dei gelati servirono per le mura che lo circondavano.
Certo non potevano mangiarli tutti!

Iniziò a fare caldo e così si tuffarono tutti e tre nell'acqua limpida e fresca. Mars e Ally sembravano impazziti dalla gioia e si immersero per esplorare i fondali. "Ho visto un'aragosta!" esclamò Ally
"E io un pesce scatola!" esultò Mars.
Seguirono avvistamenti di meduse, stelle marine, anemoni e pomodori di mare che in realtà non erano altro che rifiuti dalle forme più bizzarre. Che delusione e che figuraccia con gli amici extraterrestri! Un viaggio così lungo per vedere una discarica sottomarina.

"Il vostro pianeta è splendido, ma penso sia in grave pericolo, potrebbe presto diventare come Sporky " disse Mars con tono serio. "e anche voi sareste costretti a mangiare i vostri rifiuti."
Matteo pensò alle possibili, terribili conseguenze: tappi in brodo, spezzatino di giornali con bucce marce e stringhe di vecchie scarpe al pomodoro. Era necessario trovare una soluzione.

Nel frattempo offrì agli amici un cono gelato perché di stecchi non ne volevano più sapere. Ally come sempre stava per ingoiare anche l'incarto ma Matteo la bloccò: "Guarda che da noi si può buttare la carta nei cestini! Ci sono per fortuna ancora persone educate che lo fanno."

E così mostrò ai suoi amici alcuni contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti "E dimmi cosa ne fate poi?" chiese Mars. Matteo continuò "Si possono riciclare, trasformandoli in nuovi oggetti, oppure valorizzarli per produrre energia! L'importante è buttare ogni cosa al posto giusto".

"Se anche noi ci avessimo pensato prima ora Sporky non sarebbe ridotto così!" commentò triste Mars. "Questo significa che i rifiuti possono essere preziosi, dei veri e propri tesori. E allora visto che dobbiamo andare a caccia di rifiuti... perché non organizziamo una grande caccia al tesoro?" esclamò raggiante Ally.

Così radunarono in spiaggia tutti i bambini della città per la più grande "Caccia ai Tesori" di tutti i tempi. Sì, perché i tesori erano tanti e un po' dappertutto, nella sabbia, in mare, ma anche lungo i vialetti e le strade.

Inutile dire che fu un vero successo.
In una sola giornata tutto tornò pulito come non mai e Matteo ricevette addirittura i complimenti del Sindaco, che volle immortalare l'accaduto e pubblicarlo sul giornale locale.

I due extraterrestri, dopo quella fantastica avventura, tornarono su Sporky con l'intento di organizzare anche lì una grande caccia al tesoro, incominciando dal vulcano Sudicione. Chissà quanti tesori nascosti là dentro... e così, giorno dopo giorno, anche il loro pianeta tornò bello come una volta.

Qualche tempo dopo, in una sera d'autunno, il vento portò una cartolina che si posò sul letto di Matteo. Papà ribadiva che la finestra doveva stare chiusa, ma si sa, certi vizi non si perdono mai! Menomale che ora almeno i rifiuti non entravano più!
La cartolina raffigurava i due amici nel Deserto della sporcizia, ormai pulito come uno specchio e dietro c'era scritto:
- Grazie di tutto -

Aiuta Ally e Mars a buttare i rifiuti al posto giusto.

S I L E A

Una realtà a servizio dell'ambiente dei Comuni della Provincia di Lecco.

Silea SpA Società Intercomunale Lecchese per l'Ecologia e l'Ambiente per Azioni è l'azienda di riferimento nell'ambito territoriale della provincia di Lecco per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, che dalla fase di raccolta si estende a quelle del trattamento e della trasformazione.
Il suo capitale sociale è detenuto totalmente dai Comuni, a garanzia dell'impegno dell'azienda a servizio della comunità locale.
La sua attività si esercita nei seguenti campi:

- Organizzazione dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani
- Attività di termovalorizzazione di rifiuti urbani e speciali con recupero energetico
- Attività di selezione della frazione secca riciclabile
- Attività di trattamento e trasformazione della frazione organica e degli scarti vegetali in compost
- Sensibilizzazione ambientale nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie del territorio
- Campagne di comunicazione e di informazione rivolte ai Comuni soci e ai cittadini.

Nel suo lavoro quotidiano, Silea SpA si ispira ai valori di correttezza e lealtà, di rispetto delle regole, di eccellenza nei risultati, di responsabilità e responsabilizzazione giuridica e sociale; di innovazione, di sostenibilità per l'ambiente, di impegno e lavoro di gruppo; di tutela della libertà e dignità della persona umana e di rispetto delle diversità. Tali valori trovano espressione nel Codice Etico aziendale che Silea SpA riconosce, accetta e condivide insieme a tutti i soggetti che a vario titolo ne fanno parte o con cui collabora, impegnandosi a rispettarlo e a farlo rispettare dai suoi destinatari.
Parte essenziale ed integrante del Modello di organizzazione e controllo adottato dall'azienda e dalle società del Gruppo, il Codice Etico è quindi la base del sistema preventivo predisposto dal modello stesso.
Silea SpA opera secondo un Sistema di Gestione Integrato (SGI) conforme alle norme: Qualità, UNI EN ISO 9001 – Ambiente, UNI EN ISO 14001 – Regolamento EMAS 1221/2009, Sicurezza, OHSAS 18001.

Testi a cura di Chiara Francesca Benatti
e Gabriella Sinigaglia
e-mail: chiara.benatti@sileaspa.it

Illustrazioni di Valentina Gilardi

Finito di stampare nel mese di febbraio 2018
da Grafiche Cola Srl di Lecco

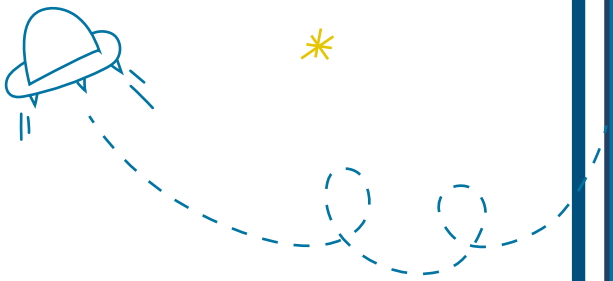
su carta Arjowiggins Eural offset

PRODOTTO REALIZZATO IMPIEGANDO CARTA CON MARCHIO EUROPEO
DI QUALITÀ ECOLOGICA ECOLABEL - RIF. NR. FR/011/003

© 2018 - SILEA SpA

Società Intercomunale Lecchese per l'Ecologia e l'Ambiente per Azioni
23868 Valmadrera (Lc) - via L. Vassena, 6 - Tel. 0341.204411 - Fax 0341.583559
www.sileaspa.it - info@sileaspa.it

Prima edizione: Febbraio 2018



C'era una volta un bambino che dormiva sempre
con la finestra aperta, anche d'inverno.
Tutte le sere quando il papà veniva a dargli il
bacio della buona notte la richiudeva dicendogli
scherzosamente: "Vedrai che un giorno
entreranno gli extraterrestri ! ".
E fu così che ...

Questo libro è un omaggio di

SILEA

Società **I**ntercomunale **L**ecchese per l'**E**cologia e l'**A**mbiente
Valmadrera (Lc)